

Terra terra

Neonicotinoidi proibiti! O no?

I neonicotinoidi, insetticidi che agiscono a livello del sistema nervoso introdotti negli anni 1980, furono accusati la scorsa primavera di causare una forte moria di api, tanto da mettere a rischio non solo la produzione di miele ma anche di frutta e ortaggi a causa della mancata impollinazione. Il Ministero della salute, con decreto dirigenziale del 17 settembre 2008, aveva sospeso cautelativamente l'autorizzazione di impiego per la concia di sementi di tale classe di agrofarmaci, decisione che fu confermata dal Consiglio di Stato il 18 dicembre 2008, anche se la giustizia amministrativa ha imposto alle autorità di fissare un termine al provvedimento di sospensione. Ne è seguito un decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio scorso, che fissa al 20 settembre 2009 il limite alla moratoria. E' comunque necessario sottolineare che il decreto del Ministero della salute non proibisce l'uso in pieno campo dei neonicotinoidi, che quindi potranno essere liberamente utilizzati in frutticoltura, ma ne esclude l'uso soltanto per la protezione delle sementi, in particolare mais, patata e barbabietola da zucchero. Negli ultimi mesi, tuttavia, la proibizione è stata via via allentata. Nel caso della patata la commissione consultiva dei prodotti fitosanitari ha infatti inviato alle istituzioni e agli enti interessati una nota esplicativa in cui escludeva i tuberi-seme della patata dalla sospensione cautelativa. Un nuovo provvedimento del 27 gennaio 2009 ha revocato la sospensione anche per la barbabietola da zucchero, viste le modalità di con-

fettatura del seme e i principi di funzionamento delle macchine seminatrici impiegate per la loro distribuzione in campo. Per quanto riguarda le prossime semine, quindi, la revoca della sospensione riguarderà i prodotti per la concia del seme di mais, creando qualche problematica agli agricoltori. Il successo dei neonicotinoidi è dovuto infatti alla possibilità, tramite la concia, di poter effettuare monosuccessioni pressoché infinite, adottando una tecnica di difesa preventiva altamente efficace contro coleotteri terricoli, aleurodidi e diabrotica, un crisomelide americano che sta divenendo un fitofago emergente. Si stanno quindi già studiando tecniche alternative di lotta che non possano essere solo un ritorno al passato, in quanto la regolamentazione si è spesso fatta più stringente, ma che prevedono, dopo campionamenti per accertare una soglia economica di intervento, la rotazione di insetticidi a diversa modalità d'azione per mitigare i fenomeni di resistenza. Si tratta, probabilmente, di un anno di transizione, in quanto le aziende produttrici di agrofarmaci hanno proposto delle misure di precauzione, già accolte positivamente in Francia, che consentirebbero di reintrodurre l'uso dei neonicotinoidi anche per il mais. Tali misure di precauzione prevederebbero l'introduzione di un test obbligatorio per le ditte sementiere per garantire il rispetto di un limite di polverosità del seme conciato e modifiche alle seminatrici pneumatiche per ridurre la dispersione di polveri al minimo. Non sarà probabilmente un provvedimento legislativo a decretare la fine dell'uso dei neonicotinoidi, ma la progressiva riduzione della loro efficacia. Negli Stati Uniti sono già emersi casi di resistenza a questi insetticidi che non sarebbero più in grado di contenere gli attacchi di alcuni nuovi ceppi di diabrotica e di dorifora.

